

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della tutela del  
territorio e del mare  
Direzione per le valutazioni e autorizzazioni  
ambientali  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Oggetto : Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti tratto Ravenna – Jesi con DN650 (26") DP –  
75 bar ed opere connesse

## Osservazioni

La sottoscritta Sacchini Rosa

### Presenta

Le seguenti osservazioni al procedimento VIA, in oggetto riguardante il tratto situato a Pesaro  
località Selva Grossa/Mucioni, in prossimità delle Industrie Pica.

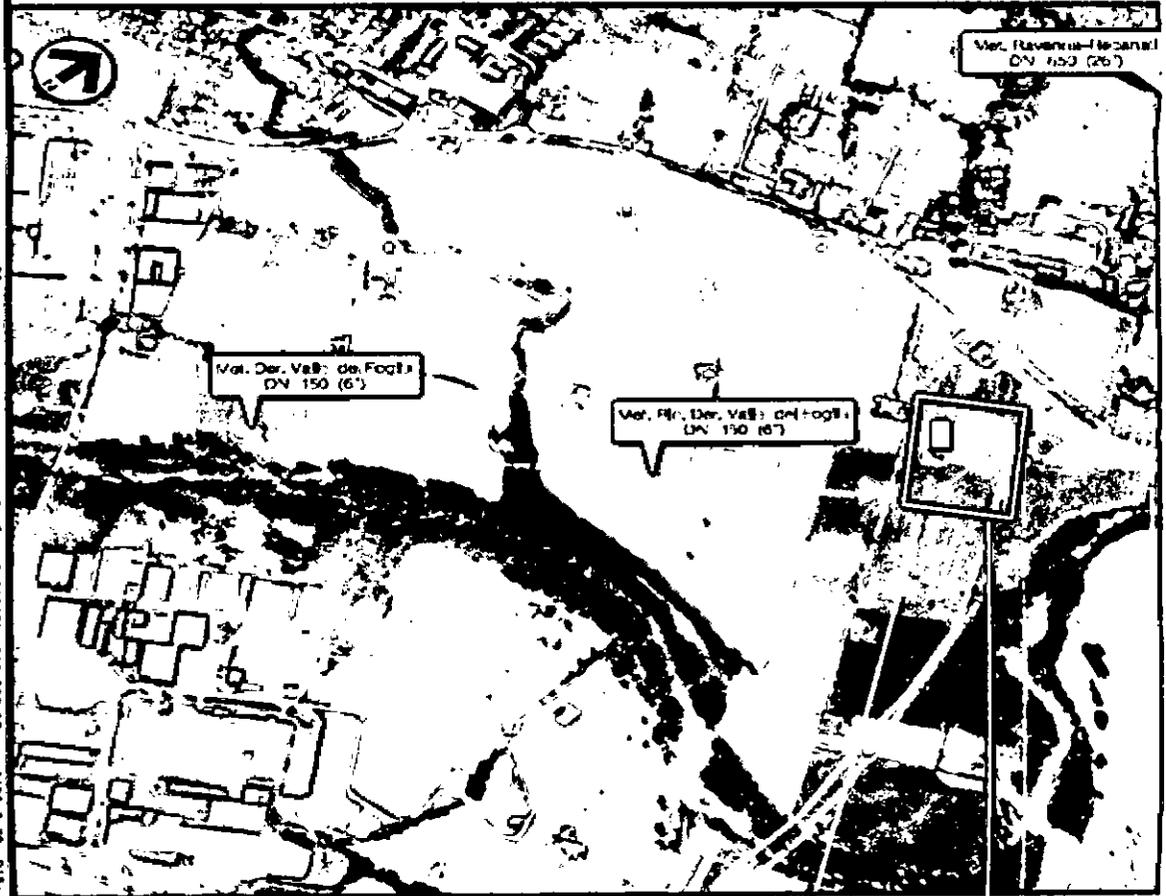
La società Snam, già in data 8/9/2016 aveva presentato istanza per verifica assoggettabilità al VIA  
per il progetto denominato variante Ravenna-Chieti in comune di Pesaro, ove dopo richiesta di  
integrazione da parte degli enti coinvolti, la società stessa comunicava di volere ritirare il progetto.

Ora viene redatto il nuovo progetto, che ancor di più allunga, stravolge il precedente tracciato e  
grava la proprietà privata di importanti servitù, come si evince dall'immagine riportata:





RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI  
TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26) OP 75 par 1/D OPERE CONNESSE  
Met. Ric. All. Metano Fano (Pesaro) DN 100 (4")  
Met. Ric. All. Fornace PICA DN 100 (4")  
INTERFERENZE NEL TERRITORIO SU FOTO AEREA



Il presente disegno è di proprietà esclusiva di "Lo Scaffaro" e tutti i propri diritti a termine di legge.

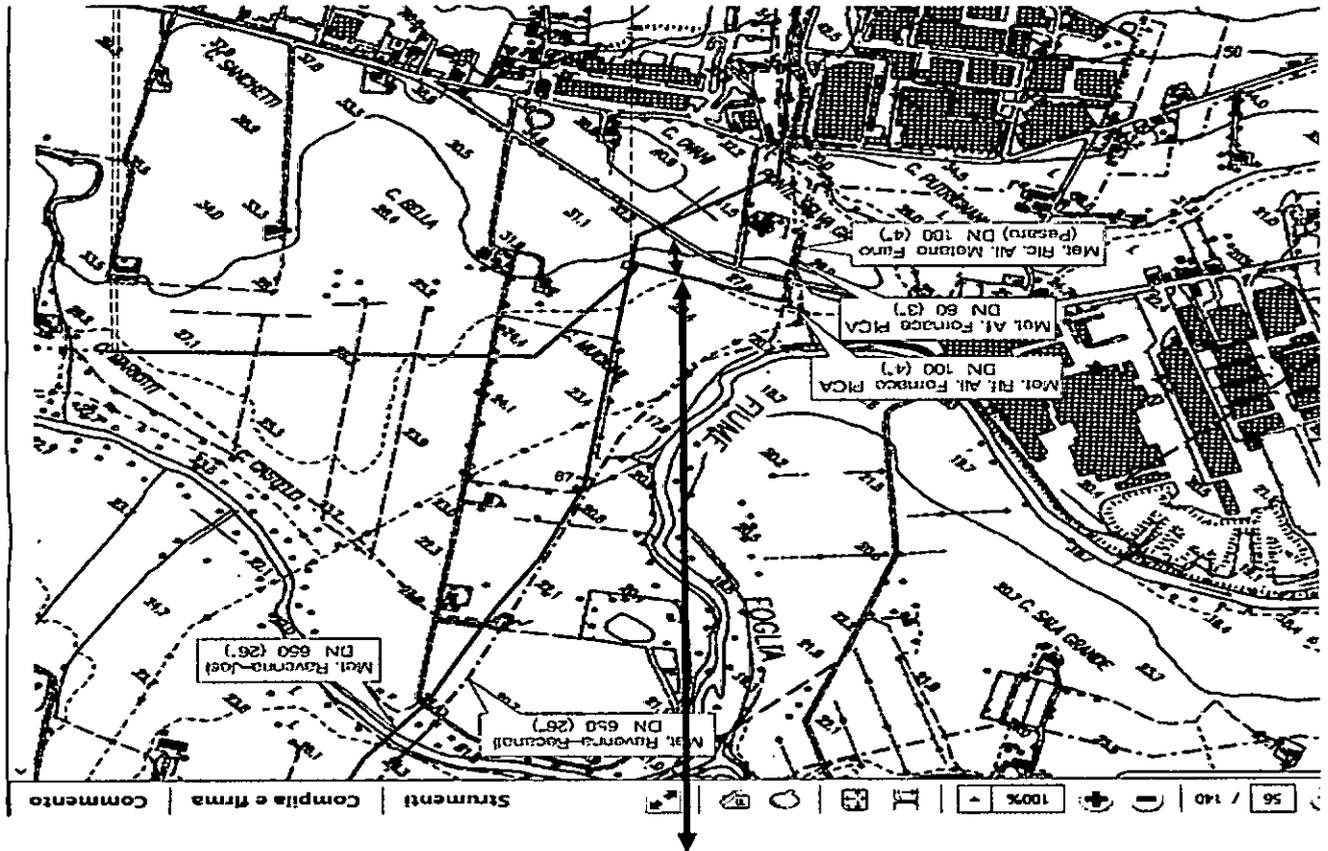
0	10	20
Pesaro		
PU		
1:121,430 m 8,54%		
Strada di Montefalco		

In giallo  
abitazione

in bianco  
perimetro della  
mia proprietà







### Mancato utilizzo del corridoio di servitù della strada Montefeltro

Visionando nell'insieme il progetto non si capisce come e per quale motivo la società abbia aggravato di importanti servitù la zona, senza prevedere un percorso lineare, ma pieno di sovrapposizioni, intrecci ed intersezioni inutili, dannose e dispendiose! (sembra quasi che si volesse arrivare in ogni angolo della zona interessata!)

Si segnala, inoltre, che nelle vicinanze del nuovo metanodotto vi è un distributore che aveva fatto, in passato, richiesta di allacciamento per la vendita di gas metano ad uso autotrazione e che poi ha rinunciato, pur avendo avuto tutte le autorizzazioni in merito.

Visionata la documentazione, si evidenziano le seguenti criticità:

- Il metanodotto, avvicinandosi a circa 40 metri alle mie abitazioni in caso d'incidente, procurerà pericoli maggiori per la vita umana e le cose circostanti, come già verificatosi in passato e come ricorda il seguente reportage dell'anno 2015
  - BY REPORTAGE ON 20/11/2015 - ( 5 COMMENTI )
- Otto esplosioni di gasdotti dal 2004, sono 3 solo quest'anno a cui aggiungere quella del 10 dicembre 2014 a Sant'Alberto. Sono sempre più frequenti gli incidenti che interessano i metanodotti italiani e nonostante questo si ritiene che queste strutture siano sicure. Immaginarsi cosa potrebbe accadere con un metanodotto che trasporta il gas naturale su aree a massimo rischio sismico, con tubi pari al doppio di quelli sinora impiegati per il trasporto del metano ed esplosi, non è poi tanto difficile. Le multinazionali vengono rafforzate dalla strategia energetica nazionale e dalla disciplina che ne consegue così il Governo Renzi può decidere, anche con il No e

senza intesa delle Regioni, di intubare i territori e contro la volontà delle popolazioni colpite da progetti del genere. In pillole la necrologia delle esplosioni dei gasdotti italiani, partendo dall'ultimo incidente accaduto in alta val Marecchia, intorno alle 5 del mattino di venerdì 20 novembre. A cedere è, per la terza volta in un solo anno, un altro gasdotto della Snam, ma installato a Ponte Presale di Sestino, in provincia di Arezzo. Il metanodotto Rete adriatica si dovrebbe ricollegare proprio a questa linea. Dopo un forte boato, udito sino a 15 km di distanza, si è alzata una colonna di fuoco con fiamme che hanno superato i 30 metri di altezza, raccontano i testimoni di questo ennesimo incidente.

- **Aumento metrico del tracciato, con maggiori costi di costruzione e manutenzione, aumentando la probabilità d'incidenti;**
- **Maggiore impatto ambientale;**
- **Impatto acustico: considerando la breve distanza dove passano le due linee dei metanodotti i valori limite non saranno rispettati;**
- **Lo studio sulla qualità dell'aria prende in esame i parametri di Cervia e Chiaravalle e si sofferma solo sugli inquinanti emessi in fase di cantiere.**

Ma Pesaro presenta una situazione ben diversa da quella di Chiaravalle, come dimostrano i valori rilevati dalle centraline Arpam negli anni 2015, 2016, 2017:

città	ANNO	MEDIA ANNUA	NR.GIORNATE > 50 ug/m3	Nr,rilevamenti
Pesaro	2017	30,9	38	342
Chiaravalle	2017	23,4	10	343
Pesaro	2016	31,3	35	327
Chiaravalle	2016	24,4	5	338
Pesaro	2015	34,2	45	339
Chiaravalle	2015	28,7	27	286

Si noterà che a Pesaro difficilmente si riesce a rispettare il numero dei superamenti dei limiti giornalieri.

Si evidenzia che tale struttura inquinerà la zona interessata anche successivamente alla fase di cantiere. Pertanto il proponente, trascurando di indicare dove saranno inseriti gli sfiatatoi, il tipo e la quantità d' inquinante che questi rilasceranno nella normale manutenzione.

Inoltre considera improbabile la possibilità di rotture o perdite della condotta, ma per dimostrare ciò sarebbe opportuno che il proponente indichi la percentuale e la

**quantità di perdita del combustibile immesso nella tubatura attuale (vecchia) e il nr. di incidenti avvenuti nei metanodotti italiani.**

**Lo studio qualità dell'aria ha previsto solo un giorno per i lavori di posa del metanodotto Ric. Valle del Fogli, metanodotto Ravenna – Chieti e la costruzione del P.I.D.I, località Mucioni, ma i lavori richiederanno certamente molto più tempo rispetto a quello previsto.**

**➤ P.I.D.I Mucioni**

**Il proponente, a circa 100 metri dalla mia abitazione, creerà una struttura denominata P.I.D.I di circa 300 mq. con tanto di filo spinato che la circonda e manufatto di circa tre metri d'altezza, dimenticando di indicare la strada per raggiungerla.**

**Spero che almeno questa non rientri nella mia proprietà!**

**Resta un mistero sapere dove verranno scaricate le acque piovane.**

**Ovviamente questa struttura avrà un impatto visivo devastante dalla mia abitazione e certamente la piantumazione di alcuni cespugli non migliorerà più di tanto la visione del tutto.**

**Inoltre collocare una struttura di tale dimensioni al centro di un'area coltivata creerà perdita di tempo e difficoltà nel gestire l'attività agricola. E' opportuno spostarla in un'area marginale.**

**Per finire, a 200 metri dal P.I.D.I Mucioni troviamo il P.I.D.A località Ponte Selva Grossa. Sicuramente con una variazione significativa del tracciato le due strutture P.I.D.I. e P.I.D.A. potrebbero essere inserite adiacenti alla zona industriale, avendo un minor impatto ambientale.**

- Il nuovo progetto oltre a svalutare considerevolmente il valore del terreno di mia proprietà, gravato da servitù, influenzerà considerevolmente sul valore di mercato della mia abitazione, composta da due appartamenti.**

**Viste le osservazioni sopra riportate, sembra impossibile che non si possa intervenire sul tracciato, spostandolo verso il fiume in aree marginali dove si verificherebbero i seguenti vantaggi:**

- Minore percorrenza del tracciato con risparmio di costi e manutenzione;**

- **Minori servitù e riutilizzo parziale delle servitù già esistenti;**
- **Utilizzo di un terreno agricolo di minor pregio;**
- **Decentramento e diminuzione dell'impatto visivo delle strutture di P.I.D.I e P.I.D.A;**
- **Minore impatto degli inquinanti in fase di cantiere ed in fase di manutenzione, sulle salute delle persone che vivono nella zona interessata;**
- **Maggior sicurezza da incidenti che potrebbero verificarsi durante la costruzione, la manutenzione e la normale attività dell'impianto;**
- **Minor impatto economico e svalutazione della mia abitazione e dei miei terreni;**
- **Minor impatto dell'inquinamento acustico sugli abitanti della zona che si troverebbero ad una maggiore distanza.**

Considerate le osservazioni effettuate si richiede che il progetto trovi la migliore soluzione che rispetti tutte le esigenze, riduca i rischi per le persone e le cose circostanti, riduca i costi di costruzione e manutenzione, tuteli l'ambiente e le proprietà private.

Certi che si troverà una soluzione alternativa che possa conciliare l'esigenza del privato con le esigenze collettive, si porgono distinti saluti.

Sacchini Rosa

*Sacchini Rosa*